

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1697

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Problematiche relative alle cure previste per i soggetti affetti dalla malattia di Parkinson*

Premesso che

- Il Parkinson è una malattia degenerativa che prevede, oltre alla terapia farmacologica, cicli di riabilitazione multifunzionali quali logopedia, fisioterapia, consulenza psicologica e/o fisioterapia occupazionale al fine di rallentare il progredire della malattia stessa;
- Secondo gli ultimi dati comunicati alle associazioni dei pazienti, il Parkinson a Torino e provincia colpisce circa 7mila persone, e ben 22mila in tutto il Piemonte;
- Attualmente, essendo solo due i centri in tutta la Regione in grado di offrire un servizio di équipe per un ricovero in day hospital per la riabilitazione, il San Camillo a Torino e il Fatebenefratelli a San Maurizio Canavese, chi ha bisogno di cicli di trattamenti è costretto a rivolgersi al privato o a svolgere le proprie cure in altre Regioni, considerata l'elevata domanda e l'insostenibilità delle liste d'attesa;
- La Regione sostiene che le risorse per la riabilitazione e la cura dei malati di Parkinson non hanno subito tagli, al contrario, hanno subito un lieve incremento rispetto al 2018;
- Nonostante i fondi non siano diminuiti, ma rimasti pressoché invariati, bisogna considerare che nel corso degli ultimi anni i costi previsti dalle strutture di riabilitazione sono aumentati esponenzialmente: un malato cronico affetto da Parkinson, per un ciclo di sedute che varia da 15 a 30, spende in media tra i 2400 e i 4800 euro;
- Sempre negli ultimi anni bisogna considerare che sono aumentati i pazienti con sindrome parkinsoniana, soprattutto tra i più giovani; inoltre, secondo quanto riportato in letteratura, l'incidenza della malattia di Parkinson risulta in crescita e nel 10% dei casi l'esordio della malattia avviene prima dei 40 anni;
- La letteratura tuttavia, nonostante alcune previsioni, non dimostra a quanto precisamente ammonti il numero di malati di Parkinson, considerata la mancanza di un osservatorio sulla diffusione per il quale si era fatta specifica richiesta con l'Ordine del Giorno n.1119 presentato il 29/03/23 con oggetto

“Ricerca sulla malattia dei giovani Parkinsoniani e avvio dei PDTA in Regione Piemonte (collegato DDL 231)”, che è stato seguentemente respinto dalla maggioranza;

CONSIDERATO CHE

- Per far fronte alle maggiori diagnosi e ai maggiori costi di cura la scelta politica della giunta avrebbe dovuta essere quella di aumentare i fondi dedicati e non solo confermarli, proprio perché le conseguenze sarebbero state inevitabili: le liste e i tempi d’attese molto più lunghe e sofferenza per i pazienti.

INTERROGA

l’Assessore regionale competente in materia

- **per comprendere** in modo chiaro ed inequivocabile **come si pensa di aumentare le risorse**, sia per le attuali strutture che per una maggiore copertura territoriale, **in modo far fronte a questo grave e urgente problema**, seppur in ritardo, che coinvolge un numero visibilmente elevato di persone affette dalla **malattia di Parkinson**.